

95

96

97

98

99

101

102

108

101

191

194

155

150

111

178

179

164

270

271

272

273

280

281

450

451

452

2

Strada

Strada

Strada comunale

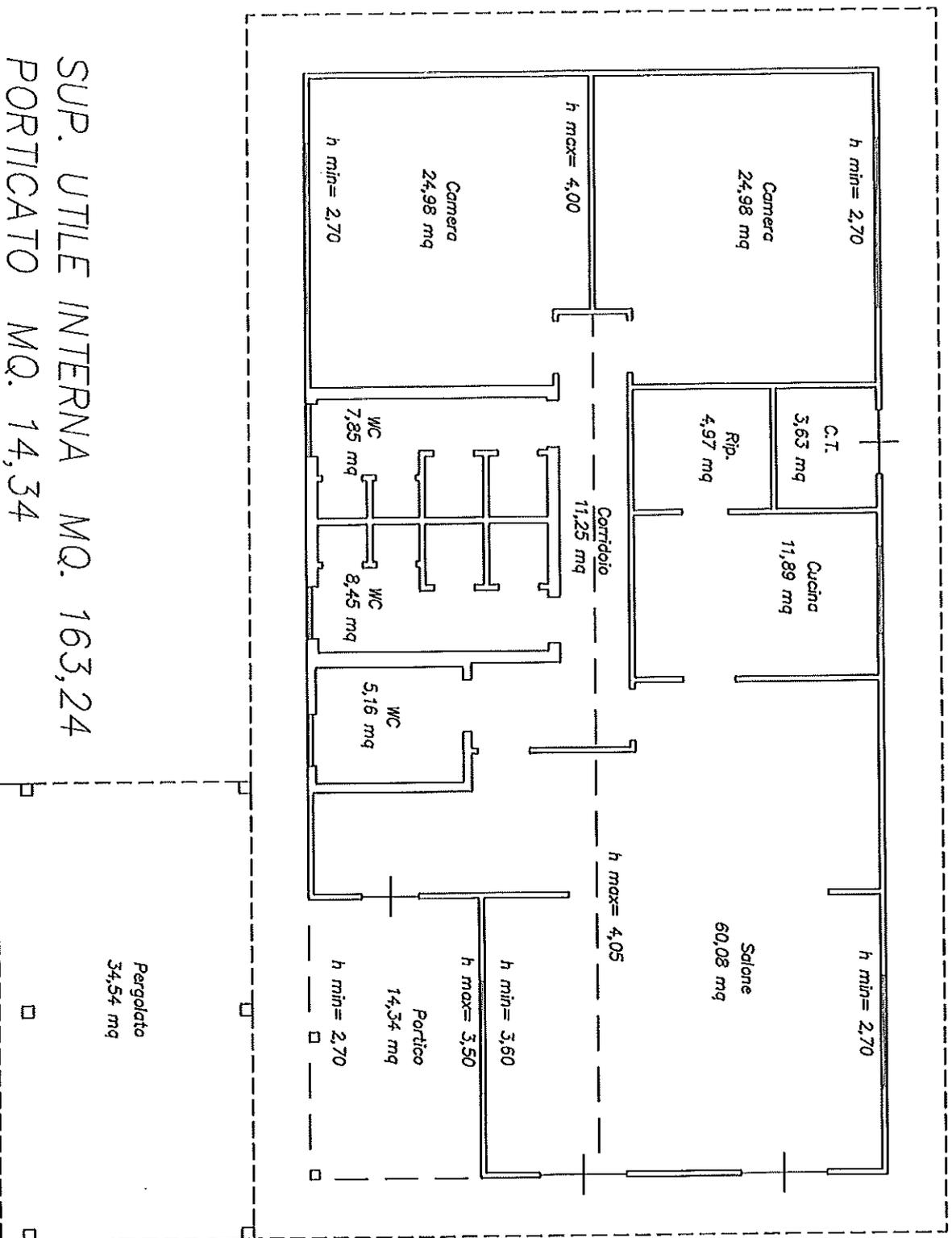
Strada

Strada di Poggio

Strada di Poggio

Poggio

Rifugio di montagna "M. Pennino"



SUP. UTILE INTERNA MQ. 163,24

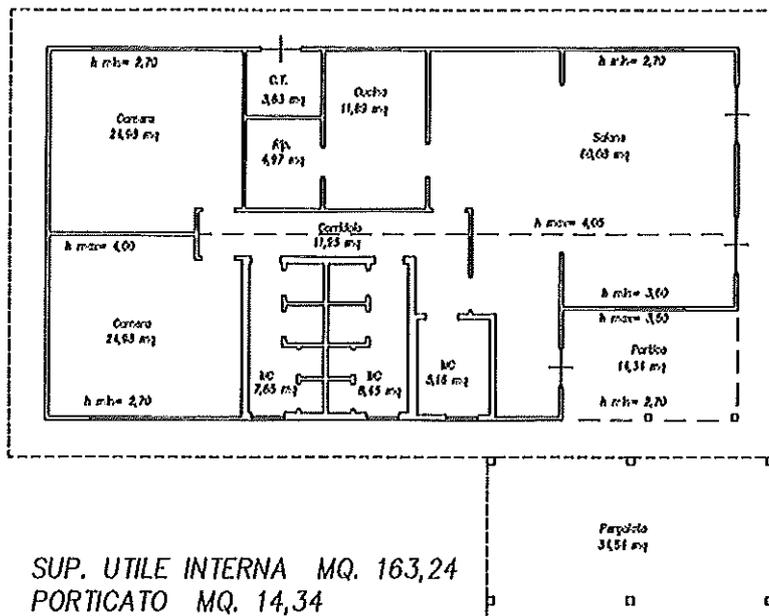
PORTICATO MQ. 14,34

PERGOLATO MQ. 34,54

CORTE ESTERNA MQ. 1.071

P.LLA 194

Rifugio di montagna "M. Pennino"



SUP. UTILE INTERNA MQ. 163,24
PORTICATO MQ. 14,34
PERGOLATO MQ. 34,54
CORTE ESTERNA MQ. 1.071

FOGLIO N. 47 - P.LLA N. 98

P.LLA 191

STRADA COMUNALE

P.T.



Per le aree VR ricadenti all'interno di aree instabili A e D e per le aree interessate dall'azione delle acque correnti superficiali B, da potenziale alluvionamento C e C** e da potenziale impaludamento C*, gli interventi sono subordinati al rispetto di quanto prescritto al successivo art. 49.

ART. 34 -ZONE PER ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE GENERALE - F-

Sono le zone destinate alla conservazione ed alla realizzazione a livello comunale di attrezzature e servizi pubblici o riservati ad attività collettive e di attrezzature pubbliche a livello sovracomunale.

Tali Zone, con il riferimento all'art. 3 del D.I. 2/4/68 N. 1444 e in relazione alle destinazioni esistenti e previste in funzione sia della rispondenza alle dotazioni prescritte dal D.I. citato che di una organica riqualificazione del sistema dei servizi, risultano articolate nelle seguenti categorie:

FI) attrezzature per l'istruzione scuole di ogni ordine e grado e attrezzature di gioco, sportive e ricreative connesse

FC) Attrezzature d'interesse comune. |

FC1) Attrezzature sociali e culturali: centri sociali con relative strutture per lo sport e tempo libero, centri culturali, biblioteche, musei, pinacoteche, teatri, sedi per mostre, sale d'ascolto e simili.

FC2) Attrezzature amministrative e pubblici servizi: uffici pubblici, uffici decentrati dello Stato, uffici finanziari, giudiziari e di rappresentanza istituzionale e simili.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

FC2 in Fr. Poggio: l'edificazione in tale area dovrà tener conto della presenza di una strada panoramica ai sensi dell'art. 43 delle NTA del PPAR.

FC3) Attrezzature tecniche e distributive: impianti connessi allo sviluppo ed alla gestione delle reti tecnologiche, impianti di depurazione e per il trattamento dei rifiuti, depositi mezzi comunali, mercati comunali, macelli, cimiteri.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

FC3 del Capoluogo (stazione di servizio carburanti): gli interventi da attuare all'interno di detta zona dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza (Decreto Dirigente delle P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 7/VAA_08 del 29/01/2007).

FC3 in Fr. San Cassiano (depuratore comunale): gli interventi da attuare all'interno di detta zona dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza (Decreto Dirigente delle P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 7/VAA_08 del 29/01/2007).

FC4) Protezione Civile: sono zone adeguatamente attrezzate con strutture e servizi per usi di protezione civile.

Per usi non specificatamente previsti nelle esemplificazioni di cui sopra, l'Amministrazione Comunale opera per analogia assimilando i suddetti usi a quelli sopra previsti in base a criteri basati sulle infrastrutture, sulla domanda di servizi e sugli effetti sul territorio.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

FC4 della Zona Artigianale: gli interventi da attuare all'interno di detta zona dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza (Decreto Dirigente delle P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 7/VAA_08 del 29/01/2007).

Alle Zone di cui al presente articolo corrisponde graficamente una Zonizzazione (retino) unificata, all'interno della quale il Piano con apposita simbologia individua le varie categorie di attrezzature sopra esplicitate. Tale individuazione, con esclusione di quella relativa alle attrezzature scolastiche ed a quelle tecniche e distributive ha valore indicativo; pertanto la simbologia di Piano, con le esclusioni di cui sopra non costituisce vincolo specifico per le tipologie delle destinazioni proposte.

In tali zone, salvo diversa specifica prescrizione, il Piano si attua per intervento diretto nel rispetto dei seguenti indici:

PIANO REGOLATORE GENERALE
CORRUPTE DETERMINATA
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

If - Indice di densità fondiaria 3,00 mc./mq.
Sc - Superficie coperta non superiore al 50% della Sf.

L'altezza massima, in quanto strettamente connessa alle esigenze diversificate delle varie attrezzature, non viene espressamente vincolata, fermo restando l'obbligo del rispetto dei distacchi dai fabbricati, dai confini e dalle strade in base ai minimi di cui all'art.9 del D.l. 2/4/68 n.1444 riferiti a tale altezza e fatte salve le eventuali autorizzazioni in deroga previste dalla legge. Nel caso di ampliamento di attrezzature esistenti il limite di densità fondiaria è elevato a 5 mc./mq. e non si applica la limitazione di cui all'indice Sc; l'intervento in tal caso è soggetto a Piano Attuativo con previsioni planovolumetriche.

In tal caso, e qualora il Piano preveda espressamente l'intervento urbanistico preventivo, l'indice di Densità Fondiaria stabilito assume il significato di Indice di Densità Territoriale, mantenendo lo stesso valore.

Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, destinato ad attrezzature, costituito per lo più da fabbricati di interesse storico-artistico, debbono risultare compatibili con le caratteristiche architettoniche e tipologiche di tali fabbricati.

E' consentita all'interno del complesso destinato ad attrezzature la realizzazione di un solo alloggio ad esclusivo servizio del personale di custodia e/o di gestione della superficie massima di 200 mq. di superficie utile lorda. Le indicazioni di Piano, all'interno di Piani urbanistici preventivi, di localizzazione di aree per attrezzature di uso pubblico non è vincolante.

PRESCRIZIONI PER TUTTE LE SOTTOZONE:

Per le zone ricadenti all'interno del SIC Piana di Pioraco, l'intervento edilizio diretto, dove non sia prescritto l'intervento urbanistico preventivo, dovrà essere sottoposto a valutazione di incidenza.

I piani attuativi, sia di iniziativa pubblica sia privata, che ricadono all'interno del SIC Piana di Pioraco dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza (Decreto Dirigente delle P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n. 7/VAA_08 del 29/01/2007).

Prima dei singoli interventi, gli studi geologici, redatti ai sensi del D.M. 11/03/1988, dovranno essere estesi all'intero comparto e ad un suo intorno significativo. In sede di progettazione secutiva dovranno essere valutate le interferenze con i cambi di litologia, le caratteristiche geotecniche dei terreni e la presenza di scarpate. Gli interventi non dovranno interferire con gli elementi di pericolosità geologica (vedi art. 49).

Per le aree F ricadenti all'interno di aree instabili A e D e per le aree interessate dall'azione delle acque correnti superficiali B, da potenziale alluvionamento C e C e da potenziale impaludamento C*, gli interventi sono subordinati al rispetto di quanto prescritto al successivo art. 49.**

ART. 35 - ZONE DOTAZIONE STANDARDS - S -

Sono le zone all'interno dei Piani Attuativi destinate a garantire un'adeguata dotazione di aree pubbliche, per verde pubblico, parcheggi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Nelle zone residenziali tale dotazione minima è stabilita in 15+3 m²/abitante ogni 100 m³, in aggiunta al nucleo elementare di verde (+3 m²), fatte salve maggiori o diverse quantità espressamente previste dalle presenti norme e dalle leggi vigenti.

Qualora negli interventi urbanistici preventivi non risulti la necessità di individuare aree per attrezzature pubbliche e per l'istruzione, queste aree dovranno essere destinate a parcheggi e verde pubblico attrezzato senza possibilità di riduzione degli standards rispetto al minimo previsto per le varie zone.

Le attrezzature, ove previste e necessarie, vanno realizzate nel rispetto degli indici stabiliti per le stesse dalle presenti norme.

Nelle zone produttive la dotazione di cui al presente articolo deve rispettare i minimi stabiliti dall'art.5 del D.l. n.1444/68; tale dotazione nelle zone produttive, miste residenza ed in quelle commerciali va incrementata con quella relativa alla destinazione residenziale di cui al comma 2 del presente articolo, per la quota di residenza realizzabile.

All'interno degli interventi urbanistici preventivi il Piano indica i parcheggi con la sigla P pur rientrando queste aree tra quelle per la dotazione standards.